Anno VI. TORINO, Sabato 20 APRILE 1872 Num. 110.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Per Torino a tutto il Regno d'Italia franco di Porto: Anno L. 32 — Sem. 16 — Trim. 8 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 16 — » 8 — » 4 50; Estero » 50 — » 26 — » 13 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. Francia L. 42 — 22 — 11 —; Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 48 — 26 — 14 —; Germania » 56 — 30 — 16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve) Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche. Un num. corr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 20 APRILE 1872.

ITALIA

La Sardegna.

Cagliari, 7 aprile.

È un viaggio facile di ventiquattro ore quello da Civitavecchia a Cagliari, e quantunque il Mediterraneo sia appena ora liberato dall'influenza equinoziale e traesse ancora un vento gagliardo quando noi passavamo per lo stretto di Bonifacio, onde poco gradevolmente ci sentivamo dondolare sul piroscafo *Moncalieri*, la traversata del mare o da qual porto romano o da Genova o da Livorno non è tanto lunga e spiacevole da stornare i viaggiatori desiderosi di conoscere un'isola molto interessante, quantunque forse la meno conosciuta delle europee. Avendo ora l'Italia superato le sue difficoltà politiche, compiuta la sua unità ed indipendenza e posto a Roma la sede del suo Governo, il gran problema cui debbono sciogliere i suoi legislatori e statisti è lo svolgimento delle naturali sue ricchezze, e questo sarà altresì il mezzo migliore di assestare le sue finanze. È probabilmente nessuna delle tante provincie sottoposte allo scettro di re Vittorio Emanuele è suscettiva di tanti miglioramenti come la bella isola della Sardegna.

La fertilità delle sue pianure non è uguagliata che dalle ricchezze minerali delle sue montagne. Le sue foreste abbondano di cacciagione e forniscono i più preziosi legnami da lavoro, le querce più solide, sughero in copia, scorze per la concerìa, alberi utili di ogni ragione. La vite, l'arancio, il mandorlo, l'ulivo, altri alberi fruttiferi vi attecchiscono a maraviglia e per lo più sono di ottima qualità. Si fanno qua dei vini squisiti, molti dei quali per la loro forza convengono benissimo ai consumatori dell'Inghilterra ed altre contrade settentrionali. Più di tutti gustosi sono i vini bianchi Malvagia e Vernaccia, i quali non temono il paragone degli spagnuoli che si bevono a Londra. Una gran parte delle mandorle che si vendono in Inghilterra provengono di Sardegna. Di varia qualità sono le arance, alcune non di molto pregio e dure, ma le altre colla buccia sottile e piene di sugo ed in alcune parti dell'isola tanto abbondanti che si vendono a vilissimo prezzo. A molto buon mercato è altresì l'olio, e il grano e le fave che crescono ora nelle pianure fra Cagliari, Oristano ed Iglesias non hanno altrove gli eguali in bellezza e abbondanza. Finalmente per terminare questa incompiuta enumerazione dei prodotti agricoli sardi, mi accertano che in niuna altra regione d'Europa provasi bene il tabacco come in questa e che se se ne permettesse la coltivazione si chiarirebbe superiore a quello che si raccoglie in Isvizzera o nel Belgio. Ma questa coltivazione è impedita, anzi vietata nel fatto dal Governo italiano per causa del monopolio concesso alla *Regia cointeressata*, una di quelle combinazioni immaginate dai ministri italiani delle finanze in caso di strettezza, che in conclusione tornano pregiudicievoli alla nazione.

Veramente non si può dire che l'Italia abbia fatto molto per l'isola, onde il suo sovrano trasse prima il suo titolo. Il sig. Sella, ministro attuale delle finanze, che è un dotto geologo e fornì testè alla Giunta parlamentare d'inchiesta una preziosa relazione sull'industria mineraria della Sardegna, dopo avere visitato e studiate quest'isola, dichiarò di avervi trovato vestigie della maggior parte delle nazioni e dei Governi che vi dominarono, dei Fenicii, dei Cartaginesi, dei Romani, dei Genovesi e degli Spagnuoli, ma non della Casa di Savoia. È tempo di riparare a quella trascuranza e pare che il Governo vi pensi daddovero, poichè nel 1868 fu creata una Giunta dal Parlamento per riferire sulle condizioni dell'isola e le sue ricchezze. Disgraziatamente non abbiamo ancora vista la relazione, l'isola è abbandonata alle sue proprie forze e il principale soccorso che ha ricevuto è quello di alcuni attivi inglesi, i quali hanno applicato il loro ingegno, la loro opera e i loro capitali alla costruzione di strade ferrate e di canali e alla coltivazione delle miniere. E veramente se i capitalisti stranieri fossero sicuri di trovare l'incoraggiamento, di cui non ha sempre mostrato verso loro l'intenzione il Governo italiano, non ha terra ove potrebbero investire i loro denari con maggiore probabilità di abbondevole frutto.

La campagna si apre ad essi quasi senza limiti. I due grandi ostacoli alla prosperità di essa sono la mancanza di fognatura e la mancanza di strade. Percorrendo cogli occhi il paese per quanto la vista può estendersi, chi viaggia per la strada ferrata o sul dorso di uno di quei robusti cavalli sardi è colpito dallo squallido aspetto febbroso che vede intorno a sè, giacchè non è esagerazione il dire che non un uomo fra dieci, a qualunque classe appartenga, va esente dalle conseguenze della terribile malattia, che è il flagello dell'isola. Due giorni sono, il capostazione si appressò alla carrozza dov'io mi trovava per salutare un mio compagno. Era stato malato delle febbri, ma ne era guarito, diceva egli, perfettamente. Forse ciò sembrava vero in Sardegna, ma in qualunque altro paese lo avrebbero consigliato a recarsi allo spedale. La sua gialla pelle s'informava dalle ossa, gli occhi ne erano sbarrati straordinariamente. Disteso sopra un letto sarebbe parso un cadavere. Non si sente parlare che di morti durante la stagione delle febbri, di impiegati di una linea di ferrovia tutti malati alla volta, onde uno di essi dovette essere mandato ad ogni convoglio con provvista di biglietti per vendere ai viaggiatori nelle singole stazioni. Durante la costruzione di un ponte fra Cagliari e Oristano morirono 30 persone. Un inglese mi disse che aveva lasciato 18 uomini al lavoro sopra una frazione della linea quando lasciò l'isola in maggio, e che quando vi tornò in novembre 17 di essi erano morti. Il distretto più malsano è quello di Oristano. Per 7 od 8 mesi l'isola è abbastanza sana. Presentemente non vi sono febbri e le stagioni migliori per visitarla sono il principio della primavera e il fine dell'autunno.

Non si può dire se sia possibile risanare affatto la Sardegna. La malaria è un mistero e nella penisola italica sono alcuni distretti ove non si sa se basterebbe a toglierla la coltivazione, la fognatura e i piantamenti. Certamente molto bene si potrebbe fare. Si è concepito il disegno di porre al lavoro una gran quantità di uomini durante l'inverno, di far fognare un tratto considerabile di terra e poi immediatamente coltivarlo. L'operazione vorrebbe essere fatta sopra una larga scala e in questa guisa il prodotto della terra compenserebbe il lavoro e sanerebbe continuamente la superficie insalubre. Ma le cause della febbre non si hanno a cercare esclusivamente nello stato della terra e nelle conseguenti esalazioni pestifere, poichè a ciò contribuiscono pure assai altre cause, la mancanza di riparo in molte abitazioni, il cattivo nutrimento, l'intemperanza. Si crede qua dalle persone della bassa classe che possano schermirsi dalle febbri coprendosi il capo e portano quindi cappucci e berretti di lana fitta con un capo di essi penzolante, onde sembrano usari. Sovente legano fazzoletti colorati sopra essi, e intorno al capo e talvolta sotto il mento, come se dolessero loro i denti. Portano larghe mose di lana nera dalle ginocchia ai piedi, e molti di essi lunghi giubboni di pelle di capra e di pecora, nera.

Piccole e magre sono generalmente le pecore in questo paese e si vendono da 5 a 15 lire ciascuna. Dicesi comunemente in Sardegna che se vuolsi mangiare qualche cosa buona deve essere selvaggia. Il popolo è povero e nutre malamente i suoi animali, ma ben nudriti sono invece quelli cui fornisce cibo la natura in questa rigogliosa contrada. Abbondano i cinghiali ed i cervi nelle montagne, ove si può trovare altresì il famoso muflone, piccolo cervo, colla testa e le corna d'ariete. Vi è molta copia di cacciagione minore, infinite anatre selvatiche, beccaccini e uccelli acquatici sulle lagune. I piccoli uccelli nutronsi sui peri selvatici e i mirti, finchè ingrassano talmente che cucinati sembrano essere stati lardellati. A traverso le lagune vicino a Cagliari sono fossi con iscrepolature fra loro, a cui la gente attrae moltitudine di pesci e poi, chiudendo le aperture, gli ha in sua balia. Intorno all'isola si trovano molte ostriche e altri crostacei. La pesca del tonno comincia in maggio, i torrenti delle montagne sono pieni di trote.

La prima impressione che prova uno straniero che sbarca nella parte meridionale dell'isola è l'aspetto africano di questa. Quasi tutti i confini delle terre sono segnati da siepi di cactus, modo di separazione che difficilmente si userebbe in una contrada ove la terra avesse maggior valore e fosse più coltivata, poichè quella pianta estende in ogni direzione le sue foglie carnose e spinose, e copre una grande superficie di terra. Tutte le siepi della strada ferrata sono di cactus, ve ne sono già da 400 chilometri. Ciascuno di quegli arbusti produce dieci o dodici frutti, che si vendono per alimentare i maiali. Cagliari è alla distanza di circa 12 ore da Tunisi per vapore e l'aspetto del popolo nelle circostanze di questa città ha non poco dell'africano. Sono molti mori assai più belli che questi contadini dal colore tanè che contemplano la strada ferrata. Il primo convoglio sul tronco da Decimomannu, derivato dalla linea principale da Cagliari a Oristano, arrivò a Siliqua ieri l'altro e si spinse sino a Domusnovas, sopra una sezione non inghiaiata della linea, con grande stupore degli abitanti delle vicinanze, che eransi radunati a migliaia per essere presenti all'arrivo e si facevano croce della maraviglia. Facevano un gran contrasto coi lavoranti del continente, piemontesi e lombardi, che vestivano alla foggia europea. Macchine di strade ferrate s'erano viste prima a Domusnovas, ma non le nuove eleganti carrozze delle reali ferrovie sarde, e un abitante delle isole Sandwich non avrebbe in una grande solennità europea mostrato maggior maraviglia di ciò che fecero questi Sardi mezzo selvaggi. Fra poche settimane sarà aperta la linea da Siliqua a Iglesias e ai 9 spero di essere presente all'apertura della sezione fra Porto Torres e Sassari, una trentina di chilometri. Da Cagliari a Oristano la distanza è 94 chilometri. Le distanze percorse sono brevi, ma si attendono grandi cose ed anche il poco ha molta importanza per un paese mancante sinora di strade ordinarie e dove sono sì cari i trasporti.

La Sardegna deve destare molto interesse agl'Inglesi, poichè saranno essi che faranno in avvenire un attivo commercio in quest'isola. Il carattere di questi abitanti gli rende poco atti al commercio sopra una grande scala, ma accolgono bene i forestieri che hanno fatto già tanto per loro. Da Inglesi fu provvista Cagliari di acqua e di gas, Inglesi costruggono le loro ferrovie e danno opera alla estrazione dei minerali delle loro montagne. La carta delle miniere annessa alla relazione geologica del signor Sella ci dà un totale di 467 e straordinariamente ricco è il minerale di alcuna di esse. La piccola sezione di ferrovia che sta per aprirsi nel distretto nord-ovest dell'isola è della massima importanza, poichè congiunge Sassari, la città più commerciale della Sardegna e la cui popolazione (ora di 32 mila anime) si accresce e migliora in varii modi, col suo porto Porto Torres, che ha da 3000 abitanti. La linea sarà prolungata col tempo sino ad Oristano, la principale dell'isola da settentrione a mezzodì, e unirà le due città principali di essa. Cagliari ha circa la popolazione di Sassari. Negli ultimi anni la popolazione della Sardegna si è aumentata alquanto. Molti dei nostri lettori sanno che essa conteneva una volta 5 milioni di abitanti ed era uno dei granai di Roma. Quella popolazione per molte cause fu poscia ridotta a 500,000 ed è ora vicina a 600,000. Contribuirono a disertarla le scorrerie algerine e le guerre civili, la mancanza di coltivatura, la insalubrità, le maremme. I pirati dell'Africa furono lungamente il malanno della Sardegna e le sue coste sono coperte da torri genovesi, ove stava alla vedetta una guardia per dar avviso delle aggressioni. A breve distanza da Portoscuso, nella parte sud-ovest dell'isola, giace la piccola isola di Carloforte che nel principio di questo secolo o verso lo scorcio del passato fu circondata e occupata da pirati che ne portarono gli abitanti in Africa. Napoleone I in un trattato col dey di Tunisi, ne stipulò la liberazione. Pochi di questi cattivi, che allora erano bimbi, o nati nella cattività, vivono tuttavia in Sardegna e non è impossibile che alcuna delle belle brune che ho viste alcune sere sono al ballo dato dall'ospitale ed eccellente signor Fasciotti, prefetto, debba in parte le sue nere ciocche e il colorito un po' castagno alla forzata emigrazione dei Carlofortesi alle rive dell'Africa settentrionale. (*Times*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. CCXLV, parte suppl.), del 24 marzo, che autorizza la *Società romana per lo zucchero nazionale*.

2. **Nomine** nell'Ordine della Corona di Italia.

3. **Ricompensa** al valor di marina.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Cocchieri — Cappello ed abiti indecenti — Padrona — Questione per un palmo di terreno — Rissa ed omicidio — Apparenti padrona e serva — Furto di 64 mila lire.

Nei regolamenti di polizia urbana per la nostra città, havvi un articolo che dice: i cocchieri di ogni concessionario dovranno avere abito e cappello uniforme, approvato dall'ufficio di polizia municipale.

L'altro giorno comparve davanti la Pretura urbana certo Tagliano Carlo, conducente la vettura cittadina num. 36, propria di madama Piazza, come imputato della contravvenzione d'avere il 14 aprile 1871 abiti e cappello indecenti e sucidi.

Comparve pure la sua padrona signora Piazza, come civilmente responsabile della contravvenzione incorsa dal Tagliano.

Essa teneva sotto il braccio un involto contenente abiti.

Il vice-pretore Masino interroga l'imputato.

— Come avete sentito, voi nel giorno 14 aprile 1871 portavate un cappello indecente e sucido, in contravvenzione ai regolamenti municipali; che cosa avete da osservare?

— Indecente! sucido! a l'era un bel dobi, a l'era un cilindro ch'a valia pi d' quindes sold.

— Se valeva soltanto 15 soldi non poteva essere decente.

— Ch'a scota sor Pretor.

— Ch'a tasa chiel a s'ambrenia, parlo mi, soggiunge la Piazza: sor Pretor, avia 'l dobi ch'a l'era lustr com un specc, i m'antendo mi: a j'è dii signori, ca sousa sor Pretor, ch'a porto 'l cilinder che davsin a col d'me carossè a fan schifi: alo capime?

— Le guardie hanno dichiarato che quel cappello era sucido ed indecente: ha dei testimoni per provare il contrario?

— Dova j'eu d'andeje a stampè adess i testimoni? a l'è già un an ch'a j'han fale la contravension: se lor a j'avsisso giudicà subit, mi i portava mes Turin për testimoni: adess sai nen dova andeje a piè: 'l tort a l'è d'lor.

— Noi giudichiamo appena che il Municipio ci manda i verbali di contravvenzione: quello ce lo ha mandato pochi giorni addietro.

— Allora a l'è 'l Municipio ch'a l'ha tort: se 'l Municipio a se non tirasse su le brije për temp, ch'a m'assolvo, ch'assolvo 'l me garson, e ch'a condano 'l Municipio.

— Non solo il cappello era indecente, ma anche gli abiti.

— Ch'a fassa 'n pò 'l piasì: le guardie san nen cosa sia bel e cosa sia brut: i me carossè a son i pi elegant d'Turin: ch'a guarda...

Apre l'involto che tiene sotto il braccio.

— Ca guarda: cousi si a l'è 'l frac che Taian l'avia: ca guarda a l'è già un an ch'a j'han fale la contravension, e a l'è ancora bel adess: a l'è d'coi lung, col d'ultima moda, a l'ha ancora tuti i peil: se a l'è ancora bel adess, un an fa na peul disse ch'a l'era ancora neuv. I l'avia regalailo mi, përchè mi veni che i me carossè sio elegant, ch'a fasso bela figura. M'halo capime, sor Pretor?

— Queste sono ciancie: io voglio dei testimoni.

— Son nen ciance: a l'è un frac quasi neuv ch'a parla.

— Ci vogliono dei testimoni i quali dichiarino che il Tagliano indossava quell'abito nel giorno della contravvenzione.

— Se 'l Municipio an fussa tirasse su le braje për temp a mandeie i verbai: mi i testimoni anlora j'avia: adess sai nen dova andeie a piè. Del rest, sor Pretor, j'eu l'onor d'dije che i me sitadinè son tutti omini degordi: cousi si peni, tal qual come lo ved, l'ha già sposà quat fomne, e a l'ha sempre fait so dover.

Sentonsi le guardie municipali che, pel lungo lasso di tempo, non possono più deporre con precisione sulla contravvenzione. Per cui il Pretore, sulle conformi conclusioni del P. M. avvocato Dionisotti, assolve il Tagliano e la sua padrona dalla contravvenzione loro ascritta.

Passiamo a processi più seri.

I nostri contadini per un palmo di terreno che non vale più di dieci soldi, piuttosto di cedere si fanno ammazzare. Non par vero, eppure è così; ed una prova l'abbiamo in Pantasso e nei fratelli Re, abitanti a Gabellieri, borgata di Airasca.

Pantasso Antonio pretende d'avere il diritto di passare, per recarsi alla propria casa, in un luogo che per l'estensione d'un palmo circa li fratelli Re credono loro appartenere, e per conseguenza gli contestano tal diritto.

Donde quasi tutti i giorni sono a guai, si odiano e non si parlano se non per quistionare.

— Dovete passare più in là, dicono i fratelli Re al Pantasso.

— No, questi risponde, voglio passare qui, perchè fin qui si estende la mia proprietà, come lo indica il termine di confine.

— Il termine indica diversamente: tirate una linea diritta, e poi vedrete che questo spazio è nostro. Avete sempre vissuto di prepotenza, e volete sempre vivere prepotentemente.

— Io sono prepotente! e voi siete canaglia, siete cocciuti più di un somaro, non volete mai conoscere la ragione.

Questi ed altri simili titoli quasi ogni giorno si van costoro regalando.

Addì 4 marzo 1871 eravi mercato in Pinerolo. Pantasso si assenta da casa per ivi recarsi ed il Giuseppe Re coglie quella occasione per fare opere in modo che il Pantasso non possa più passare sul luogo in contesa.

Verso le ore sei di sera esso Pantasso arriva a casa, vede quelle opere, le vorrebbe distruggere. Re Giuseppe si oppone, e quindi, secondo il solito, nascono questioni gravi.

— Ma non avete occhi nella testa? so-

CRONACA CITTADINA

La Società delle scienze giuridico-politiche è convocata in pubblica riunione per domani, domenica, alle ore 2 1/2 nella sala n. X della R. Università, col seguente ordine del giorno:

1. Discussione sul tema del socio Bernardi.

2. Tesi del socio Calderini sull'azione di danno temuto e di denuncia di nuova opera considerata di fronte ad un atto amministrativo.

Circolo filologico di Torino, *via Mercanti*, n. 15.

Domenica prossima 21 corrente alle ore 3 pom. il chiarissimo prof. Pezzi farà nelle sale del Circolo la sua solita lezione di linguistica comparata.

A detta lezione hanno accesso anche le persone estranee alla Società.

Lezioni universitarie. — A cagione di alcune riparazioni che si devono fare nei locali dell'Università, domani, domenica, non può aver luogo la lezione del prof. Castrogiovanni.

La lezione di grammatica comparata delle lingue semitiche, che era solito dare alla domenica, il professore De Benedetti, è sospesa, dovendosi tenere chiuso il cancello dell'Università per alcuni lavori a farsi nel cortile di quel palazzo.

Censimento della popolazione di Torino 1871. — Ecco alcuni nuovi dati sul censimento della nostra città:

Celibi maschi 67260, femmine 58191.

Coniugati maschi 34951, femmine 35727.

Vedovi maschi 4862, femmine 11723.

Totale maschi 107073, femmine 105571.

Sanno leggere soltanto maschi 1478, femmine 3815.

Sanno leggere e scrivere maschi 79912, femmine 64287.

Non sanno leggere nè scrivere maschi 25683, femmine 37469.

Totale maschi 107073, femmine 105571.

Popolazione alla notte del 31 dicembre 1871 212644

Analfabeti 63147

Converrà sottrarre i fanciulli da 1 mese a cinque anni 18474

Rimangono gli analfabeti 44673

(il 21 p. % della popolazione).

Ostacoli alle comunicazioni interne. — Ci scrivono:

Quest'oggi dovendomi recare nel borgo San Salvario, e precisamente verso la Scuola di Veterinaria, partii da mia casa sita vicino al Gazometro e m'avviai verso la traversata della ferrovia in prossimità dello stabilimento Burdin.

Colà giunto, trovo la cancellata chiusa, domando che mi si apra, ma la guardia mi risponde che d'ordine superiore, non si lascia più transitare per quella strada altre persone, che quelle del suddetto stabilimento.

Il fatto essendo abbastanza grave, non ha d'uopo di commenti.

I due borghi abbastanza popolati, che si trovano ai due fianchi della stazione sono perfettamente divisi per ben più d'un chilometro.

Io espongo questo fatto, onde l'autorità municipale faccia le dovute pratiche presso la Società ferroviaria dell'Alta Italia, e venga al più presto ristabilito in qualche modo questo passaggio indispensabile agli abitanti dei detti borghi.

Giardino dei Ripari. — Ieri l'altro fu sottoscritto al Municipio l'istromento di cessione dei terreni del giardino dei Ripari a norma delle deliberazioni del Consiglio comunale. I lavori di spianamento comincieranno fra pochi giorni.

Circolo degli Artisti. — La Direzione previene che lunedì 22 corrente aprile, alle ore 8 1/2 di sera, vi sarà esercitazione musicale nel salone del Circolo, con facoltà ai signori soci di condurvi le signore della loro famiglia.

Concerto Beniamino. — Domani avrà luogo, come già annunciammo, il concerto del nostro concittadino il valente flautista signor Beniamino, degno allievo e successore del rinomato Romanino che i più dei nostri lettori possono ricordare.

Come abbiamo promesso, scriviamo qui il programma del concerto medesimo, e siamo persuasi che questa è la raccomandazione migliore che si possa fare agli intelligenti, l'incentivo migliore che si possa usare per indurli ad accorrere alla bella mattinata musicale.

1. La signora Teja-Ferni ed i cavalieri Casella e G. E. Marchisio suoneranno l'adagio e finale del terzetto di Mendelssohn in *do* minore.

2. Il signor Vittorio Beniamino una fantasia per flauto sull'opera *Linda di Chamounix*, di Romanino.

3. La damigella Ida Cristino e il signor F. Richiardi canteranno un duetto di Rossini (*Turco in Italia*).

4. La signora Teja-Ferni suonerà una mazurka per violino di Raff.

5. Il concertista eseguirà una fantasia originale per flauto di Demessemaun.

6. Il signor Richiardi canterà una cavatina del Ricci (*Orfanella di Ginevra*).

7. La signora Teja-Ferni suonerà la fantasia originale in *sol* per violino del Beriot.

8. Un'aria per soprano cantata dalla damigella Cristino.

9. La fantasia sull'opera *Norma* di Rabboni, eseguita sul flauto dal sig. Beniamino.

Teatri. — Questa sera va in scena al Balbo la seconda opera della stagione: *I due Foscari*, colla prima donna Boema, tenore Franchini, baritono Cabella e basso Monti. L'assieme è buonissimo per parte degli artisti, dei cori e dell'orchestra e la prova generale, a cui molti hanno assistito, fa prevedere una esecuzione perfetta.

Si sta concertando un nuovo ballo del Maghetti, intitolato: *Il Manestrello*. L'argomento è affatto comico, ed il Burzio, come si può immaginare, ne sarà il protagonista.

Al Rossini, dopo l'*Ombra*, avremo il *Don Pasquale*. Approviamo il buon gusto dell'impresa.

È prossima la riapertura del Regio teatro di Parma coll'*Aida* dell'illustre Verdi. La Compagnia di canto è composta dei seguenti artisti: Teresa Stolz (soprano), Maria Waldmann (mezzo soprano), Giuseppe Capponi (tenore), Adriano Pantaleoni e Arturo Arrigotti (baritoni), Luigi Vecchi (basso). Il direttore dell'orchestra è il cav. Giovanni Rossi.

Per le prime quattro rappresentazioni dell'*Aida*, almeno così dicesi, il biglietto d'ingresso costerà lire cinque; per le altre sere lire tre.

Per la prima rappresentazione sarebbero stati accaparrati quasi tutti i posti.

Concerti musicali. — Domenica, 21 corrente, avranno luogo concerti di musiche militari nelle località ed ore infra designate:

Piazza Castello, alle ore 12 1/2, corpo di musica della Guardia nazionale.

Piazza d'Armi, alle ore 4 1/2, corpo di musica del presidio.

Becchi a gaz. — Per quanto sembra, continua attivissima la guerra dei ladri contro i becchi a gaz su per le scale. Ancora questa mattina riceviamo una lettera d'un proprietario di casa, il quale si lamenta a ragione, essendo già la *terza volta* che i ladri gli portano via i becchi a gaz che servivano per illuminare la sua scala.

Non si potrebbe trovar modo di mettere un freno a questa nuova *industria*, che, per quanto ci riferiscono, si va esercitando di pieno giorno e con tutta comodità?

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 18 aprile 1872

Curio cav. Paolo Gerolamo, d'anni 83, di Genova, intendente generale in ritiro — Cassardi Maria Teresa, id. 50, di Vinovo — Ghiglietti Lucia nata Savoino, id. 66, di Torino, possidente — Montani Giuseppe, id. 46, di Saluzzo, avvocato — Enria Angela nata Guglielminetti, id. 42, di Feletto (Torino) — Giordano Maria nata Periale, id. 52, di Avigliana — Muratore Gio. Battista, id. 29, di Torino, fattorino d'omnibus — Destefanis cav. Felice, id. 72, di Moncalieri, teologo e cappellano di S. A. R. la duchessa di Genova — Giriodi Luigi, id. 20, di Costigliole (Saluzzo), perito commerciale — Viarengo Antonio, id. 42, di Montemarzo (Asti), cuoco — Barberis Giacinta nata Robresti, id. 73, di Montaldo (Mondovì) — Bracco Angela Bernardina nata Balbez, id. 90, di Sassello (Savona) — Più 5 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 10 aprile 1872

Maschi 15, femmine 8 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

19 aprile 1872.

Altezza corretta in millim. e gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	a.	9 a.
727,7	+ 11,5	8,0	80	15° 7'	N d.	n. p. s.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
728,7	+ 11,8	8,4	83	15° 10'	N E d.	piogg.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
729,5	+ 13,3	8,9	79	15° 21'	N E d.	copert.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
729,5	+ 12,8	8,8	81	15° 18'	N E d.	copert.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
729,8	+ 12,0	9,6	93	15° 11'	N E d.	piogg.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
730,7	+ 11,0	9,3	95	15° 9'	N E d.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 11,8 / massima + 15,0

Acqua caduta mill. 1.7

Minima della notte del 20 + 10,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 21 *aprile* 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 25 — Passaggio al meridiano, ore 12 18 — Tramonto 7 11.

Nascere della **Luna** 4 52 sera.

Passaggio al meridiano, ore 11 6 sera.

Tramonto, ore 4 47 matt.

Giorno della Luna 14°.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	5 28 m.	0 36 s.	7 42 s.
Venere	4 44 m.	10 55 m.	5 7 s.
Marte	5 41 m.	0 43 s.	7 44 s.
Giove	10 15 m.	3 54 s.	1 33 m.
Saturno	1 22 m.	5 52 m.	10 22 m.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 18 aprile.

Presidenza del vice-pres. Vigliani.

La seduta è aperta alle 3.

Si procede al sorteggio per il rinnovamento degli uffici.

Cuccia annunzia una sua interpellanza sulle Calabro-Sicule.

Domani quando sia presente il ministro dei lavori pubblici, ne sarà fissato lo svolgimento.

Si riprende la discussione sui provvedimenti finanziari.

Essendo ieri terminata la discussione generale, si passa alla discussione degli articoli.

Omettiamo di riferire il testo degli articoli, essendo quelli stessi del progetto approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 20 marzo decorso.

Si approva senza discussione l'articolo primo.

Cambray-Digny (relatore) prende la parola sull'allegato relativo al mutuo di 300 milioni, che è compreso nell'articolo 2, e chiede che sia operato il cambio dei biglietti vecchi.

Sella (ministro delle finanze) risponde che fu iniziato in proposito un carteggio colla Banca.

È approvato l'articolo secondo, e lo è pure il terzo.

Rossi parla sull'articolo quarto, e combatte gli aumenti proposti alla tariffa doganale, come sommamente nocivi all'industria. Dice che il rincarare i diritti d'entrata delle macchine danneggia al lavoro ed allo sviluppo economico. La libera importazione del ferro si collega alla questione sociale operaia.

Crede conveniente il prorogare ad altro tempo l'aumento della tariffa per le macchine venienti dall'estero e propone che si aspetti a modificarla dopo che sarà terminata l'inchiesta industriale e ne saranno conosciuti i risultati.

Sella (ministro delle finanze) risponde che l'aumento della tariffa per le macchine non fu proposta sua, ma devesi alla Commissione dei Quindici.

Pagando il ferro, debbono pagare anche le macchine. La questione delle macchine però si presenta sotto un aspetto di gravità tutta speciale, non fabbricandosene in Italia. E non se ne fabbricano, perchè costano assai meno a farle venire dall'estero. Noi manchiamo di utensili atti a lavorare le corazzature. Conviene che è una questione la quale ha bisogno di essere profondamente studiata.

Rossi risponde che se si vuol favorire lo sviluppo dell'industria delle macchine non bisogna aggravare di troppo l'introduzione del ferro.

Menabrea nega che in Italia non si fabbrichino macchine; vi sono buone fabbriche di macchine a Torino, Palermo e a Napoli.

Balbi-Piovera appoggia Menabrea.

Cambray-Digny (relatore) propone che si faccia una revisione generale delle tariffe doganali.

Sella (ministro) accetta questa proposta. Messa ai voti è approvata, e sono pure approvati tutti gli articoli del progetto di legge.

La seduta è sciolta alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 17 aprile.

(Seguito)

Presidenza del Presidente Biancheri.

Gabelli non è soddisfatto della risposta data dal ministro dei lavori pubblici alla sua interpellanza.

Insiste nel criticare la deficienza del materiale mobile; dice che l'ammise il ministro Sella nella sua esposizione finanziaria; il ministro De Vincenzi ha ammesso solo genericamente il cattivo stato dell'armamento.

Non contesta che sia discreto lo stato delle linee delle Meridionali; ma potrebbe farsi assai migliore.

Critica la Società dell'Alta Italia per l'armamento; disapprova il passaggio di rotaie non più buone da una linea ad un'altra inferiore.

Dice che le ferrovie Romane sono mancanti di carri e di carrozze. È doloroso il vedere sempre ad ogni treno dei *coupés* ai quali sta affisso il cartellino: *riservato*. (*Benissimo!*).

Insiste sulla necessità di correggere il regolamento, di migliorare il servizio, di accelerare la velocità nel trasporto delle merci.

Disapprova che si rimettano in uso dalle Romane le traversine usate; dice che l'inghiaiamento delle linee è trascurato.

Insiste sul dovere che hanno i commissari di essere più severi nella loro vigilanza e di informare di tutto scrupolosamente il Governo.

Dice che il riordinamento delle ferrovie è impossibile, senza alcune tramutazioni nelle concessioni delle linee decretate. Conchiude proponendo il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo richiamerà le Società ferroviarie all'osservanza dei patti stabiliti nelle concessioni, passa all'ordine del giorno. »

De Vincenzi (ministro) chiede che la discussione di quest'ordine del giorno si differisca fino alla pubblicazione dei documenti relativi all'inchiesta, che si potranno avere fra un mese.

Cadolini chiede che i documenti includano la situazione economica delle ferrovie Romane.

Gabelli modifica il suo ordine del giorno nel senso di invitare il Governo a presentare il progetto promesso per il riordinamento delle ferrovie.

Dopo una discussione abbastanza confusa, alla quale prendono parte vari oratori, è accolta una proposta del Presidente, che si debba così fissare il giorno della discussione quando saranno stati presentati i documenti.

La seduta è levata alle ore 6 1/2.

Seduta del 18 aprile.

La seduta è aperta alle 2 35.

I deputati presenti non oltrepassano la trentina. Si aspetta a cominciare la discussione che ne giungano dei nuovi.

L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di legge per la costituzione dei consorzi per la irrigazione.

Castagnola (ministro di agricoltura e commercio) accetta le modificazioni recate dalla Giunta al progetto ministeriale, facendo alcune riserve.

Pres. dichiara aperta la discussione generale sopra il progetto della Giunta.

Billia approva in massima il progetto, ma ne critica alcune disposizioni. Intende che debbano rispettarsi gli articoli 657 e successivi del Codice civile, e i diritti che da questi emanano; invece le disposizioni del progetto li compromettono, quantunque abbiano l'apparenza di rispettarli.

Pintino si dichiara favorevole al progetto. Parla delle infelici condizioni dell'agricoltura, dice aggravatissima la proprietà fondiaria, sostiene essere necessaria la creazione di istituti di credito agrario; rivolge vive raccomandazioni al ministro perchè si preoccupi dei miglioramenti di cui abbisogna l'industria agricola.

Ara fa brevi osservazioni sul progetto, dal quale addita i vantaggi.

Borruso, favorevole anch'esso in massima al progetto di legge, ne disapprova alcune parti. Deplora specialmente le esenzioni dalla tassa di registro e dalla imposta fondiaria che si stabiliscono agli articoli 9 e 10 del progetto. Le combatte come dannose all'erario e contrarie al principio fondamentale di tutta la nostra legislazione, che esclude ogni idea di privilegio.

Riboty (ministro della marina) presenta quattro relazioni sull'amministrazione della marina nell'anno 1871.

Castagnola (ministro d'agricoltura e commercio) rileva con soddisfazione come tutti gli oratori che lo hanno preceduto si sono dichiarati favorevoli al progetto, e approvandone tutti il concetto fondamentale, alcuni di essi si sono limitati a censurarne alcune disposizioni.

Egli non sosterrà che questo progetto sia perfettissimo; è soltanto un passo verso il meglio che si potrà fare in seguito.

Rettifica alcune osservazioni dei preopinanti; fa rilevare specialmente in replica all'onor. Borruso, che le esenzioni stabilite sono della minima importanza, e mentre non recheranno un danno troppo sensibile all'erario, rinsciranno d'altra parte grandemente utili agli interessi generali dello Stato, i quali dovranno senza dubbio risentirsi dei vantaggi recati all'industria agricola.

Corbetta (relatore) difende il progetto della Giunta, accettando a nome di questa la redazione ministeriale per l'art. 1°.

Peelle e **Billia** propongono emendamenti al primo articolo.

Parlano sul medesimo ancora gli on. Griffini e Englen.

Castagnola (ministro) sostiene l'articolo proposto, respingendo gli emendamenti; promette di presentare un progetto di legge sulle bonifiche.

Peolle ritira il proprio emendamento, sostituendolo con un ordine del giorno, col quale si prende atto delle dichiarazioni e della promessa del ministro.

Quest'ordine del giorno è approvato.

È respinto l'emendamento Billia, ed approvato invece l'articolo primo che è così concepito:

« I consorzi per le irrigazioni siano facoltativi che obbligatorii, sono regolati dalle disposizioni degli articoli 657, 658, 659, 660 e 661 del Codice civile.

« Possono venire eretti in corpi morali e godere dei benefizi della presente legge, uniformandosi alle disposizioni in essa contenute. »

La seduta è sciolta alle ore 6.

(*Gazz. d'Italia*).

IL CONGRESSO OPERAIO IN ROMA.

Prima seduta.

La grande sala del teatro Argentina è riccamente addobbata. Grandi festoni di fiori girano tutt'all'intorno, sopra il primo ordine dei palchi e sopra la porta d'ingresso havvi

---

maro che siete, dice il Pantasso al Re: venite a vedere il termine e poi vi persuaderete che avete fatto opere sul mio.

— L'ho già veduto più d'ora: io so ciò che mi faccio.

— Venite a vedere il termine.

— Vi ripeto che l'ho già veduto più di mille volte, non voglio andarvi.

Pantasso lo prende per gli abiti e lo tira a viva forza verso il termine di confine.

— Voi volete sempre fare delle prepotenze, gli dice adirato il Re Giuseppe tentando di svincolarsi.

L'altro per contro continua a tirarlo ed al termine lo vuole ad ogni costo trascinare.

L'un tira da una parte e l'altro dalla parte opposta. Si lacera la falda della giubba, e tutti due vanno colle gambe in aria.

Il fatto sarebbe stato da ridere, se rialzati fossero andati alle rispettive abitazioni; ma il Pantasso si è fitto in capo di trascinare il Re al termine di confine. Epperciò lo afferra di nuovo per gli abiti e lo trascina.

Re Battista, dal suo laboratorio da tessitore, vedendo il Pantasso a maltrattare il fratello Giuseppe, si arma di un grosso randello, e pian pianino si porta dietro a Pantasso e gli vibra un forte colpo sul capo.

— Ohimè! esclama Pantasso cadendo a terra: voi volete uccidere me ed io ucciderò voi.

— Se sarete ancora in tempo, risponde il Re Battista.

Ed in ciò dire continua a vibrargli disperati colpi sul capo.

Accorrono varii individui, tra cui uno che toglie il randello al Re. Questi allora dà di piglio ad un badile e prosegue nella sua triste impresa per modo che il Pantasso poche ore dopo era divenuto cadavere.

— Egli è morto, dice il Re Battista: e va bene: io vado in carcere.

Difatti si costituì volontariamente in prigione, e ieri comparve davanti la nostra Corte d'Assisie, assistito dal comm. Buniva, suo avvocato difensore.

Il presidente cav. Talice domanda all'accusato:

— Non negate d'aver ucciso il Pantasso?

— Nossignore, non lo nego: se io non l'uccideva, il Pantasso uccideva me o mio fratello, ed io piuttosto di passare per le mani di quel prepotente amo meglio di morire in carcere.

Dopo l'esame dei testimoni il Pubblico Ministero, rappresentato dal barone Bichi, invoca dai giurati un verdetto per omicidio volontario. Il comm. Buniva dimostra in via principale la legittima difesa, ed in via subordinata l'eccesso nella difesa senza intenzione di uccidere.

I giurati accolgono la [conclusione subordinata del difensore con circostanze attenuanti, e la Corte condanna il Re a tre anni di carcere.

In oggi si dibatte nella Corte d'Assisie una causa di due donne che ha degli episodi molto curiosi ed interessanti. Nella prossima appendice ne daremo il resoconto. Intanto riferiamo il fatto principale, come risulta dall'atto d'accusa.

Nella mattina del 24 febbraio 1871 il cav. Raimondo De Kalb, medico militare in ritiro, con residenza in Chieri, sortendo dal Duomo della città d'Asti, si imbatteva in due donne, l'una delle quali signorilmente vestita pareva la padrona, e l'altra in abito da contadina delle montagne di Viù pareva la serva.

Il cav. De Kalb si avvicinò ad esse, ed inteso avendo che la apparente contadina era in cerca di un padrone, le propone di recarsi lui andare.

Fu subito la proposta accettata, ed il cav. De Kalb, assunta qualche informazione, in compagnia delle due donne per Chieri se ne partì.

Nella notte dormirono amendue in casa del cavaliere De Kalb, ed al mattino susseguente la più ben vestita, che si chiamava Bassano Teresa, partiva per Torino, mentre l'altra, chiamata Caveglia Francesca, si rimaneva col cavaliere.

La Caveglia intanto in casa del De Kalb teneva una condotta molto irregolare, per modo che il De Kalb cominciava ad avere seri sospetti che la medesima fosse capace di commettere qualche furto, e la teneva perciò d'occhio; ed essa, appena si accorse di questi sospetti del De Kalb, partiva dalla di lui casa venendosene a Torino.

Erano appena pochi giorni che la Caveglia Francesca, senza motivo palese, aveva abbandonata la casa del De Kalb, quando questi, avendo per certi suoi affari aperto un baule nel quale teneva i suoi oggetti di valore, s'accorgeva che gli mancava la cospicua somma di lire 3200 di rendita in cartelle del debito pubblico italiano, corrispondente al capitale nominale di lire 64 mila.

La condotta sospettosa della Caveglia, la di lei fuga repentina, la sua immoralità e la intrimichezza, e le relazioni colla Bassano mantenute vive pel tempo in cui si era fermata in casa del De Kalb, indussero questo a credere che autrice del furto altri non potesse essere che la Caveglia di complicità colla Bassano.

La giustezza di tale credenza non tardava ad essere da lui accertata, in quanto che, pensando ai fatti che erano occorsi nel tempo che la Caveglia si era fermata in casa sua, veniva ricordando che nel giorno 26 o 27 febbraio 1871, esso aveva estratte dal baule le cartelle del Debito Pubblico per tagliarne i *coupons*, e che dopo averli staccati, aveva depositate le cartelle, chiuse in scatola da dolci, sul letto ove giaceva la Caveglia per una sua infermità; che si era quindi posto ad assettare la lingeria contenuta nel baule indicandola anche alla Caveglia, la quale, come serva, ne avrebbe poi dovuto aver cura, e che non aveva più tenuto l'occhio alla scatola contenente le cedole, la quale chiuse dappoi nel baule senza verificare se ancora contenesse le cedole, e che infine da un tal giorno non aveva più aperto il baule; il quale d'altra parte non era sforzato, e le cose vi si trovavano nel medesimo ordine nel quale esso le aveva poste.

Il cav. De Kalb sporgeva querela spiegando tali sospetti, e la polizia non tardava guari ad accertare che la Caveglia e la Bassano avevano di quei giorni cambiata una certa quantità di cartelle, depositate altre presso varii individui, e che infine avevano fatte delle spese immoderate.

Arrestava in conseguenza a Firenze la Caveglia ed a Torino la Bassano.

A rivederci, cari lettori.

Cuneio.

lo stemma di Roma con la lupa, sotto cui leggesi la seguente iscrizione:

Dell'Italia una e libera
Roma lieta
Accoglie i collegi degli operai
In generale Congresso.

Bandiere tricolori e scudi con gli stemmi di molte città d'Italia formano piccoli trofei all'ingiro, quindi medaglioni con le parole: *patria, civiltà, progresso, lavoro, istruzione, indipendenza*, ecc. A mezzo della gran sala leggonsi due iscrizioni, delle quali una così:

« La civiltà deve il suo progresso al lavoro delle braccia ed a quello dell'intelletto. »

Il palco scenico ha nel fondo le bandiere delle varie associazioni, un grande tavolo ad arco, e sul dinanzi della scena il tavolo della presidenza e quelli dei segretari, le poltrone sono dorate ed in velluto.

La luce è copiosa dal grande lampadario e da molti candelabri.

Alle 10 ant. la sala comincia a popolarsi, moltissimi palchi vengono occupati da uomini e da signore, secondo gli estesi inviti.

Si chiacchiera, si discorre, si ragiona, e nei varii crocchi si cerca d'intendersi sull'ordine e modo delle discussioni, affinchè il congresso risulti serio ed a bene delle classi operatrici.

La sala, sempre più animata, mostra l'interesse ammesso al presente congresso.

Intanto viene distribuito l'ordine del giorno che porta per prima cosa la verifica dei poteri e l'elezione della presidenza.

La seduta viene aperta alle 10 40.

Il presidente provvisorio espone come sia stato sempre generale desiderio di unire un Congresso operaio in Roma capitale. Lo scopo si spera di raggiungerlo, poichè le molte adesioni di quanti appartengono all'ordine ed al progresso mostrano l'importanza dell'atto.

Si diffonde a mostrare come gli operai sono mezzo potente del progresso. Molti, dice, sono i doveri dell'operaio: provvedendo ai suoi bisogni si risparmieranno grandi mali alla società. Questo scopo si propone il Congresso operaio.

I congressi operai devono portare in discussione i quesiti senza ire di partiti. È sua convinzione che l'operaio che si vedrà giustamente retribuito ed assicurato l'avvenire sarà il più valoroso soldato per difendere la patria (*Applausi*).

Annunzia che si distribuirà una medaglia ed invita a proporre un motto perchè si possa tosto far coniare la medaglia medesima da distribuirsi alle Società sorelle (*Applausi*).

Il segretario fa l'appello nominale.

Si leggono fra i nomi alcuni titoli di conte, di avvocato, d'ingegnere.

Fra gli appellati risponde *presente* anche il senatore *Alessandro Rossi* per Schio.

Risultano presenti 179 delegati: 198 sono quelli che ebbero la tessera.

Si passa alla nomina del seggio presidenziale.

Votanti 178.

Caetani don Onorato principe di Teano ebbe voti 117, Rossi senatore Alessandro 27, Tavassi Francesco 13, Pericoli avv. Pietro 11. Gli altri dispersi e nulli.

L'eletto a presidente don Onorato Caetani principe di Teano, ringrazia l'assemblea della fiducia dimostratagli.

Ha luogo la votazione per i due vice-presidenti in ischeda unica.

I palchi si vanno vuotando: dalle sale pur s'allontanano e rientrano i delegati.

Alle ore 1 pom. continua ancora la votazione per la nomina dei vice-presidenti.

MACINATO.

Versamenti fatti nelle tesorerie governative per l'imposta macinato nel primo trimestre.

1869	1870
1,716,880 14	5,260,190 [illegible]
1871	1872
8,644,240 35	13,803,229 51

Dal resoconto delle operazioni di vendite compiute dalla Società anonima per la vendita dei beni demaniali risulta che nello scorso mese di marzo e nella prima quindicina del corrente aprile furono alienati 238 lotti pel complessivo prezzo di L. 1,022,719 76.

Il cambio dei titoli vecchi del debito consolidato al portatore sta facendo spuntare sull'orizzonte delle pubbliche ladrerie, un'altra *indelicatezza* di un genere speciale.

Alcuni possessori di titoli vecchi li hanno presentati al cambio, ed aspetta, aspetta, non vedevano mai venir fuori i titoli nuovi.

Che è che non è; si arriva a conoscere che ci erano dei titoli di rendita iscritta al portatore, perfettamente veri, perfettamente autentici, ma che avevano il piccolo difetto di trovarsi *emessi a vuoto*.

Quando si è voluto cambiarli si è andato a riscontrarne i numeri nelle matrici contabili, e non si sono trovati!!

Ci si riferisce che su ciò si sta discutendo e studiando per giudicare chi deve sopportarne la perdita.

Noi però senza tanto studio e discussione e col semplice senso comune e logico, lo diciamo subito.

I privati che hanno ricevuto cotesti titoli, emessi dagli agenti governativi con tutte le solennità volute, non possono certo rispondere della slealtà di chi ha commesso la frode.

(Pungolo di Napoli).

La Corte di Cassazione di Firenze si è ieri, giovedì, occupata del processo Lobbia e compagni in seguito al ricorso interpostosi contro la sentenza della Corte d'Appello di questa città che aveva parzialmente riformata quanto alla sola pena, la sentenza del Tribunale correzionale.

Diversi erano i motivi dedotti; ma siccome a riguardo di quello che diceva violato l'art. 318 del Codice di procedura penale, per essersi fatta la parziale lettura della sentenza, occorse ai ricorrenti di fare la dichiarazione di iscrizione in falso del verbale d'udienza; così si è dovuto discutere preliminarmente codesto motivo.

L'avv. Andreozzi si è fatto a dimostrare eloquentemente che la lettura della sentenza nella sola parte dispositiva costituiva una flagrante violazione di legge.

Il cav. Miraglia sostituto procuratore generale, ha emesse splendide requisitorie, concludendo pel rigetto di codesto motivo, e per la prosecuzione del giudizio.

La Corte suprema riputando conveniente prima di conoscere del merito del ricorso di cui si tratta, che ha esaurito l'incidente sollevato colla iscrizione in falso, ha mandato sospendersi il giudizio di cassazione.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 19 aprile ore 3 40 pom.
Ricevuto a TORINO ore 5 10.

La seduta è aperta alle 3 30 pom., ma il ministro Castagnola e gli on. Rattazzi, Corbetta relatore ed altri stando in conferenza fra loro per trovare modo di accordarsi nella redazione dell'articolo 2° della legge sui consorzi d'irrigazione, la discussione non comincia che dopo le ore 3.

Varè e **Griffini** fanno osservazioni e propongono sul detto articolo secondo, tendenti a chiarirne il senso.

Ara vi propone un emendamento, dichiarando però essere pronto a ritirarlo, essendo disposto ad accettare anche senza esso la legge, che trova in complesso buona ed efficace.

Billia presenta altro emendamento al citato articolo secondo.

Berten propone un'aggiunta esplicativa.

Sono infine approvati i quattro primi articoli con modificazioni, ed il 5° è rinviato alla Giunta.

Ferrari chiede quando si depositeranno i documenti sulle relazioni colle potenze estere, secondo l'uso, ed in quali relazioni siamo colle potenze dopo la venuta a Roma, e in quali rapporti è il Governo col Vaticano.

Visconti-Venosta risponde di non rifiutare la pubblicazione dei documenti diplomatici, purchè siano relativi a questioni determinate ed a speciali trattative, e sia questione di documenti aventi un carattere ufficiale. Crede però necessaria la più grande riserva quando trattasi di rapporti confidenziali. La presenza di tutta la diplomazia a Roma dimostra quali sono gl'intendimenti colle potenze.

Il Ministro non crede di pubblicare i documenti relativi agli affari di Roma, perchè dopo il trasferimento della capitale non vi furono negoziati. Il Governo italiano cercò, non con note, ma colla sua condotta, di dimostrare che il Pontefice aveva la sua piena indipendenza religiosa. I Governi cattolici mostrarono la loro sollecitudine pel Pontefice e pei sentimenti religiosi, ma esprimendo l'intenzione di mantenere le migliori relazioni coll'Italia.

Non vi furono comunicazioni ufficiali di documenti, ma sonosi scambiate idee col mezzo di una amichevole diplomazia. La situazione dunque è soddisfacente, e la politica seguita dal Governo contribuì ad ottenere questo risultato. Il fatto provò la possibilità della coesistenza in Roma di due autorità. Se sorgessero questioni che rendessero necessarie speciali pubblicazioni, non vi sarà difficoltà di farlo.

L'incidente non ha seguito.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE PARLAMENTARI.

La Giunta incaricata di esaminare lo schema di legge sull'ordinamento dei giurati è stata composta del presidente del Comitato dei deputati De Filippo, Guala, Gerra, Pisanelli, Mancini, Puccione, Crispi.

La Giunta delle elezioni, riunitasi oggi per esaminare gli atti di nomina del cav. Francesco Cugia a deputato del collegio di Macomer, dichiarò che questa elezione è contestabile per diverse irregolarità commesse, le quali non potranno forse recare per conseguenza l'annullamento; ma che pur si meritano di essere diligentemente constatate e ponderate.

A Milano, dietro desiderio manifestato dal generale Ellis, aiutante di campo del principe di Galles, il generale Petitti faceva manovrare appositamente in presenza del generale inglese i tre battaglioni di bersaglieri di stanza in quella città.

Il signor Ellis aveva visto i bersaglieri piemontesi in Crimea e n'era stato ammiratore; volle vedere se conservavano la medesima abilità i bersaglieri italiani; e speriamo che avrà trovato di sì.

Assisteva in istretto incognito alla manovra anche il principe di Galles.

Lo stato di salute della principessa Thyra di Danimarca continua sempre ad esser grave. La malattia si è dichiarata vero tifo: ma sperasi che avrà un fausto scioglimento.

Leggesi nella *Sentinella delle Alpi*:

Abbiamo tre progetti di ferrovie da Cuneo a Nizza.

Un progetto di una Società rappresentata dal barone Cacciardi per una ferrovia da *Cuneo-Ventimiglia-Nizza pel Colle di Tenda*, la quale chiese già la domanda di concessione.

Un altro progetto di una Società rappresentata dal sig. ingegnere Lefèvre, deputato delle Alpi marittime, per una ferrovia da *Cuneo a Nizza per la Vesubia*.

Finalmente un progetto dell'ingegn. Picona per una ferrovia da *Cuneo a Nizza per Sospello*.

La Società rappresentata dal sig. Lefèvre, oltre alla linea Cuneo-Nizza, intraprenderebbe pure la costruzione di una ferrovia da Nizza a Digne; essa avrebbe già disponibile 40 milioni. Ma siccome per le due linee tale somma non è sufficiente perchè si calcola in 65 milioni la spesa, la Società emetterebbe per 25 milioni di obbligazioni.

Intanto il deputato Lefèvre è partito per Roma, onde ottenere dal nostro Governo la concessione da Cuneo sino alla frontiera; l'altro ingegnere sig. Marau, giovane di distinto ingegno che fece la campagne d'Italia per la redenzione della patria, è partito invece per Nizza, ma deve raggiungere l'ingegnere deputato Lefèvre a Roma.

Il senatore Bixio telegrafa:

Genova, 18 aprile.

Il ministro del commercio mi comunica una dichiarazione di Lesseps, che dice: « La riscossione dei diritti sul canale di Suez si farà sul grosso tonnellaggio inglese; ciò che aumenta l'attuale tariffa di circa il 40 0[0. » Definita così la tariffa, benchè enorme, si potrà forse ancora lottare colla navigazione dell'Atlantico. Ma per l'invio dei campioni ai porti designati di Genova, Livorno, Napoli, Messina a giorni fissi per mezzo dell'impresa Rubattino è ormai tardi. Avvertirò l'epoca del passaggio per Maddaloni nell'agosto prossimo.

BIXIO.

Le truppe francesi continuano a sorvegliare con molta diligenza i confini de' Bassi Pirenei. Ultimamente gli agenti della Repubblica riuscirono a scoprire e sequestrare delle munizioni da guerra destinate per i cospiratori spagnuoli.

Si afferma che alla riapertura dell'Assemblea di Versaglia si affronterà tosto la discussione del progetto di imposta sulle materie prime.

Il movimento generale dei viaggiatori tra la Francia e l'Inghilterra nell'anno 1871 fu di 239,139 persone.

Credesi che verso la metà del prossimo maggio i Consigli di guerra in Francia avranno terminato i loro lavori.

Il principe Napoleone, in compagnia di due persone, e proveniente da Prangins per la via di Bruxelles, imbarcavasi ieri l'altro a Calais per recarsi in Inghilterra; mentre per la stessa via ritornavano verso Parigi il generale Fleury ed il conte d'Aquila.

Si ha per telegramma da Berlino, 15:

Tutti i falegnami che erano occupati alla erezione del monumento in commemorazione delle riportate vittorie, hanno abbandonato il lavoro. Per evitare un'interruzione, s'impiegarono tosto in rimpiazzo degli scioperanti i soldati del corpo dei pionieri.

Berlino, 16. — Avendo i maestri falegnami ed i capomastri dichiarato di licenziare nel prossimo sabbato tutti i falegnami, qualora fino a mercoledì non fossero cessati gli scioperi degli operai messi in scena a danno di singoli maestri, i falegnami desisero, in una adunanza tenuta ieri, di mantenere in vita gli scioperi parziali come esistono attualmente e di sostenerli con tutte le loro forze.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 18 *aprile*.

La Commissione per le relazioni estere a Washington discusse la proposta di dichiarare che i reclami indiretti presentati a Ginevra debbano ritirarsi. La Commissione invitò il suo presidente Banks a deliberare, e Fish a fare la sua relazione per martedì. Fu espressa l'opinione che il mantenimento dei reclami indiretti impedirebbe un amichevole accomodamento.

Cresce la fiducia che il Governo ritirerà le domande dei danni indiretti.

Londra, 18 *aprile*.

Zorilla è atteso domani a Madrid.

Gli amici di Serrano smentiscono la probabilità di un ministero Serrano.

Barcellona, 18 *aprile*.

Crescono i timori che avvengano degli scioperi.

Una colonna di truppe raggiunse una banda d'insorti, e ne ferì alcuni che fece prigionieri.

Londra, 18 *aprile*.

Camera dei Comuni — Continua la discussione del *bill* per lo scrutinio segreto.

Un emendamento di Leatham, condannante al carcere l'elettore che mostrasse la scheda, benchè sostenuto da Gladstone, è respinto con 274 voti contro 246.

I conservatori accolgono la votazione con applausi entusiastici.

Qualche tumulto.

Gladstone annunzia che persisterà a sostenere il *bill*.

Londra, 19 *aprile*.

Camera dei Comuni. — Approvasi alla terza lettura il *bill* per lo scrutinio segreto.

Costantinopoli, 18 *aprile*.

Il ministro americano a Pietroburgo arriverà qui domani. Accompagnerà Sherman e Grant in Russia. Il Sultano pose a loro disposizione un *yacht* per condurli a Sebastopoli. — Il granduca di Meklemburgo partirà domani per Vienna. — Il principe Federico Carlo andrà sabato a visitare Brussa.

Roma, 19 *aprile*.

Senato. — Digny svolge la sua interpellanza sulle ricevitorie provinciali, e presenta un ordine del giorno che è accettato dal ministro ed approvato dal Senato.

Discutesi il progetto per l'armamento. Parlano Pettinengo, Menabrea, Chiesi e Maggiorani.

Risponde il ministro della guerra.

Il progetto viene approvato con 85 voti contro 4.

Londra, 19 *aprile*.

Camera dei Comuni — Gladstone dice di non avere alcuna informazione sulla notizia del *Daily Telegraph* che Bismark abbia incaricato Arnim di trasmettere a Thiers una specie di *ultimatum*, domandando che la Francia riduca gli armamenti e diminuisca il bilancio militare.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 20 aprile ore 8 35 ant.
Ricevuto a TORINO ore 10 30.

Dicesi che il Re partirà lunedì per Napoli.

Fournier andò a Firenze per incontrare la sua famiglia; tornerà tra brevissimi giorni.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — La situazione è identica a quella segnalata ieri.

Le notizie dei mercati giunte a Parigi il 18 segnalano in massima molta fermezza nei prezzi, con affari ristretti.

Anche a Parigi stessa vi è aumento, le farine 8 marche avendo raggiunto il prezzo di 69 25 a 69 50 per sacco di 157 kil. netto.

Londra affari correnti sui carichi navigganti, con aumento nei prezzi.

Marsiglia (17 aprile) mercato calmo, prezzi sostenuti; venduti 4000 ettolitri di cui 1600 Irka Galatz 128|129 a 33 50 e 800 Irka Galatz 128|129 a 34 75 per ogni 160 litri su 1 p. 0[0.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

19 aprile — Mercato discretamente animato, frumento e segala a prezzi stazionari, meliga in tendenza al rialzo e bastanze in ribasso.

360 ett.	Frumento	1ª q.	L. 26 55 a 27 20
15 »	Segala	»	» 15 90 a — —
25 »	Meliga	»	» 18 50 a 18 70
24 Vitelli	da L. 160 a 325 caduno.		

Borsa di Genova. — 19 aprile.

La Rendita a 73 80 a 73 85.
Il Mobiliare 960 per fine corr.
Le Meridionali a 471.
Azioni Banca Nazion. 3910.
Francia breve lettera a 107 90, danaro a 107 70.

Londra a vista lettera 27 32, danaro 27 30.
Marenghi da 21 52 a 21 54.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 19 aprile.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 55
» » fine mese	73 65
Prestito nazionale 1866 cont.	82 75
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	688 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	285 —
» Banca di Torino	820 —
» Banca generale	554 —
» Banca di Costruzione	600 —
» Industria comm.	310 —
» Credito Milanese	750 —
» Italo-Germanica	580 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	— —
» Ferrovie Meridionali	470 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	234 —
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	203 —
» Regia Tabacchi	517 —
» Beni Demaniali	501 —
» Ecclesiastiche	85 —
» » fine mese	— —
Boni ferrovie Meridionali	530 50
Cambi sopra Francia a vista	107 90
» Londra a tre mesi	27 01
» Francoforte a tre mesi	— —
» Vienna a tre mesi	239 —
I pezzi da 20 fr.	21 56

Firenze, 18		19
Rendita al 5 0[0	73 73	73 48
Oro lettera	21 55	21 56
Londra lettera	27 03	27 03
Cambio su Parigi	108 —	108 —
Prestito Nazionale	82 10	82 12 5
Obbligazioni Tabacchi	517 —	517 —
Azioni Tabacchi	750 50	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1721 —	1721 —
Az. ferr. Merid.	467 50	468 50
Obbligazioni »	222 —	220 —
Buoni »	532 —	532 —
Obbligazioni Ecclesiast.	85 —	85 —
Migliore.		
Parigi, 18		19
Rendita francese	55 27	55 37½
Rendita Italiana	67 85	68 15
F. Lombardo-Veneto	452 —	455 —
Obbligazioni idem	254 —	254 —
Ferr. Romane	121 —	121 —
Obbligazioni idem	163 —	163 —
Obbligazioni ferr. Vitt. Em.	108 75	108 75
Obbligazioni ferr. Merid.	208 25	207 —
Cambio sull'Italia	7 1[2	7 1[2
Credito mobil. francese	429 —	431 —
Obbligazioni regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	705 —	705 —
Prestito	87 97	88 20
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 31	25 30
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati inglesi	— —	92 7[8
Ferme.		
Vienna, 17		18
Mobiliare	332 50	332 50
Lombarde	193 75	194 25
Austriache	370 —	365 —
Banca Nazionale	826 —	824 —

Napoleoni d'oro	8 82 5	8 88
Cambio di Londra	110 05	111 10
Rendita austriaca	70 50	69 50
Berlino, 18		19
Austriache	220 —	223 1[2
Lombarde	118 3[4	119 1[4
Mobiliare	189 —	198 1[2
Rendita Italiana	65 5[8	66 7[8
Londra, 18		19
Consolidato inglese	92 3[4	92 7[8
Rendita Italiana	67 1[4	67 1[2
Spagnuolo	29 3[8	30 5[8
Turco	52 1[2	52 3[4

Nuova York, 18. — Oro 111.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
20 aprile 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. del. m. in c. 73 50 85 90 90 90 80 (73 97 1[2) 73 80 87 1[2 (73 85), in liq. 73 80 85 75 95 95 95 p. 30 aprile 74 25 25 25 25 25 87 1[2 p. 31 maggio.
Corso legale 73 87 1[2.

Prestito Naz. 1866, C. del matt. in c. G. 82 80.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. g. p. in c. 874 75 C. d. m. in liq. 878 878 25 p. 30 aprile.

Az. Ban. di Torino, C. d. m. in con. 810.

Az. Banca del Popolo d'Asti. C. d. g. p. in liq. 2ª em. 74 74 25 p. 30 aprile.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 442 50.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 199 75.

Obbl. ferr. Savona. C. d. matt. in c. 225.

Pezza d'oro da L. 20, 21 55 a 21 57.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera(*)	107 75 107 85	— — — —
Francoforte	— — — —	226 50 227 —
Lione(**)	107 80 108 —	— — — —
Londra(***)	— — — —	27 — 27 05

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
20 aprile 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 27 1[2 sulla borsa precedente.

Sebbene non si possa ancor fare assegnamento sulla continuazione della ripresa, e sull'alleviamento generale delle posizioni troppo cariche, giova sperare che la situazione cominci a migliorarsi alquanto, e che i giorni del cattivo tempo siano passati.

Fa intanto piacere il vedere che l'Italia abbia data la prima spinta alla ripresa, e che per sua iniziativa cessi quel panico che aveva invasi tutti gli animi.

Alla odierna nostra Borsa discretamente buone erano le disposizioni, per cui la fermezza prevalse, e si mantenne sino alla chiusura, la quale fu buona, e promette essere migliore.

Rendita pronta 73 85 a 73 80.
Rendita fine 73 90 a 73 85.
Prestito Naz. 77 40 a 77 25.
Asse Ecclesiastico 85 a 84 75.
Altri valori negletti.

Società Italiana
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Linea di ROMA via Falconara e Linea di NAPOLI via Foggia

La più economica e, per **Napoli**, anche la più sollecita per tutte le provenienze dell'Alta Italia che fanno capo a **Bologna**.

RISPARMIO DI SPESA.

Per **Roma**: 1ª cl. L. 4.30 — 2ª cl. 4.45
Per **Napoli**: » » » 10.75 — » » 6.50

Da **Bologna** a **Napoli**, via di *Foggia*, biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per **otto giorni**, con facoltà di fermata nelle stazioni intermedie:
1ª cl. L. **35.00** — 2ª cl. L. **66.90**
3ª cl. L. **47.85**.

A Milano i signori Viaggiatori potranno ottenere informazioni ed acquistare biglietti rivolgendosi all'Agente della Società Gustavo Possenti, via Monte di Pietà, n. 16.

Orario per Roma e Napoli

Torino	part.	7 35	pom.
Milano	»	9 45	»
Genova	»	7 —	»
Venezia	»	9 55	»
Bologna	arr.	2 42	ant.
Bologna	part.	3 —	»
Falconara	a. 7.23 a.	Foggia	a. 3.25 p.
»	p. 8.8 a.	»	p. 3.45 p.
Roma	a. 5.40 p.	Napoli	a. 9.15 a.

Da Roma a Napoli.

Roma	p. 10.10 p.	Napoli	p. 4.— p.
Falconara	a. 6.32 a.	Foggia	a. 9.35 p.
»	p. 6.40 a.	»	p. 10.5 p.
Bologna	arr.	11 33	ant.
Bologna	part.	12 25	pom.
Torino	arr.	7 18	pom.
Milano	»	5 12	»
Genova	»	9 3	»
Venezia	»	5 —	»

Vi sono Caffè-Ristoratori alle Stazioni di **FALCONARA, FOGGIA** e **BENEVENTO**.

Balbo (ore 7 3/4) — Opera: *I due Foscari*; Ballo: *I saltimbanchi nella China*.

Rossini (ore 8) — Opera: *L'Ombra*.

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Alessandro Salvini rappresenterà: *Guai in famiglia*.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia Schiavoni rappresenterà: *I pezzenti*.

Circo Milano — *Riposo*.

AVVISO

Tutti i giorni meno la domenica e il lunedì, **consulti legali gratuiti** nello studio dell'avvocato **Maccia**, in Torino, via di Angennes, N. 26, scala a destra, 3° piano.

NB. Il consulto gratuito è soltanto orale, ossia a voce.

Non si compilano scritti. 1511

Da Affittare

Casa di campagna con cappella e giardino, sita sui colli presso Gassino. — Recapito dall'orologiere CARENA, via Roma, 20. 1311

Vasti locali ad uso laboratorio con facoltà di forza motrice **da affittarsi al presente** — Dirigersi Corso S. Massimo, 18, Torino, dal portinaio. 1489

Da affittare per S. Gioanni

Alloggio di 4 camere al 1° piano.

Alloggio di 4 camere al 2° piano.

Alloggio di 6 camere formanti 8 membri al 2° piano.

Borgo San Donato, 8. 1454

Da affittare 1488

In Sant'Albano Stura (Fossano) per la prossima campagna, **Filanda** in ottimo stato, composta di n. 56 bacine, con relativa bozzolliera, e con comodo alloggio civile e giardino vasto unito o separato.

Per le trattative rivolgersi al sig. Olmi Fedele in Roccadebaldi.

VILLEGGIATURA da vendere o da affittare sui colli di Torino, strada Valpiana.

Recapito al sig. notaio Ferroglio, via Santa Maria, N. 7. 1453

FILANDA da affittare pel 1872 in Osasco presso Pinerolo. Dirigersi ivi dal Proprietario G. DEMARCHI. 1496

CASA di campagna da affittare mobigliata, di undici membri, scuderia, due giardini con acqua potabile in casa e getto nel giardino, in amena posizione, aria salubre presso la parrocchia di Villar-Almese a poca distanza dalla Stazione di Avigliana o Sant'Ambrogio. — Far capo dal portinaio, via Plana, n. 7, presso il Teatro Gerbino. 1346 bis

Vendita volontaria

nelle migliori località del Piemonte di

Tenimenti di grande importanza e di vistoso reddito, con castelli ed abitazioni civili.

Cascine da 30 a 150 mila lire con reddita certa.

Ville di lusso e **Vigne** convenienti per reddito.

Case in Torino di importanza varia, e con chiara dimostrazione del reddito.

Ne tratta la vendita il geometra FELICE CANAVERI, Doragrossa, N. 39. 1334

DA VENDERE
od affittare

Corpo di Casa con giardino allo Scalo del Tramway alla **Barriera di Nizza.**

Villa sulla collina di Mongreno, stradale della Madonna del Pilone.

Cascina di ettari 26, 50, giornate 75, a breve distanza da Asti, con o senza 45 giornate di terreni a campi, boschi e vigna, sui colli di Valle Andona.

Direttamente dirigersi dal proprietario sig. Gaetano Giuliani, via S. Francesco d'Assisi, 15, Torino. 1195

IN una delle prime città di commercio del Piemonte **Albergo da rimettere al presente,** per causa d'infermità, con o senza scorte. — Per le trattative rivolgersi da **Martinelli Giovanni,** via Roma, num. 14. 1348

Tappezzerie in Carta

L'antico negozio dei **fratelli Sereno,** esercito in via S. Agostino, N. 17, venne trasferito in via Po, N. 35, casa del regio Ospizio di Carità, Torino. 1224

1437 REINCANTO
per seguito aumento.
(2ª Pubbl.)

Sabbato 27 corrente mese alle **11 antimeridiane,** il notaio **Paroletti** e nel suo studio al 3° piano **della** casa Ricca Barbaris, via **Corte d'Appello,** N. 2, riporrà all'**incanto** al prezzo di L. 11,517 50, **portato dal seguito aumento,** il **corpo di casa** a due piani, sito in **Torino,** borgo Vanchiglia, via **Tarino.**

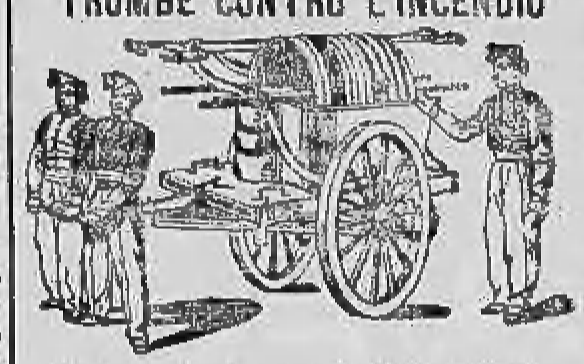
Torino, 12 aprile 1872.

Not. Oscarre Paroletti.

ACQUISITORI
COMUNI.

Alessandria — Ancona — Aymaville — Bardonnèche — Borgolavezzaro — Caraglio — Caresana — Carignano — Castelletto — Cavallermaggiore — Cessna — Châtillon — Codroipo — Coggiola (Stabilimento privato) — Cogne — Grottamare (Stabilimento privato) — La Loggia — Lovere (Stabilimento privato).

TROMBE CONTRO L'INCENDIO



Torino, via Cavour, 9, CYP. ROUTIN.

ACQUISITORI
COMUNI

Livorno (Toscana) — Lucca — Modane (Traforo) — Moretta — Novara (Stabilimento privato) — Nizza-Monferrato — Orbassano — Pancalieri — Saluzzo — Sant'Albano — San Vito — Sauze di Cesana — Sciacca — Siena — Solomiac — Stresa — Tenda — Trinità — Villafranca (Piemonte) — Venezia (Stabilimenti privati). 10

A — B — C — D

Via Roma, N. 11, Torino

Fazzoletti batista ricamati a mano

Schostal e Hartlein

da L. 1, 60 a L. 5

Noi raccomandiamo ai nostri Avventori il nostro

Grande Assortimento di Servizi da Tavola

da 10 fino a 250

LIRE

CAPSULE VEGETALI AL MATICO
DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Quando una gonorrea resiste alle iniezioni e nei casi ove bisogna combattere la malattia è necessario far uso delle **Capsule al Matico.** Esse hanno sopra tutte le altre il vantaggio di contenere il Copaive solidificato, associato all'*Essenza di Matico del Perù*, e di non provocare giammai il male o peso allo stomaco. — **Lire cinque** la boccetta, in Torino presso l'Agenzia **D. MONDO,** dai farmacisti Bonzani e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia. 13 M°

Ditta
R. CARISIO-BRUNETTI e Figlio
Via Milano, nn. 4 e 6, Torino.

Svariato assortimento in ogni genere di **Biancheria,** in Tele, **Mantilerie, Tovaglie, Fazzoletti, Tende, Percall, Indiane, Flanelle, Piquets, Coperte diverse.**

Specialità

in **Maglierie** di seta, lana e filo per estate: **Corpetti, Mutande, Calzetterie** diverse, *Crepe* di salute; il solito deposito di **Cotoni, Lane e Refi** per ogni sorta di lavori — **prezzi discreti.** 1312

FABBRICA PREMIATA

di materiali in Cemento; nuovo sistema di coperture a tegole piane; Pavimenti per **Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine;** tutto della **massima solidità, bellezza, compattezza e durata.**

NATALE LANGE, via Juvara, 8, Porta Susa. 1 Mdl

1314 Mezzo di non ammalarsi coll'uso del

VERMOUT-ARABICO-SCOTT

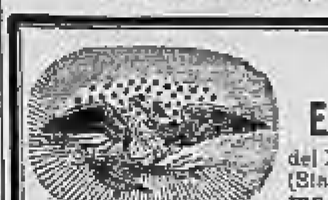
di salsapariglia e vegetali senza vino e senza spirito, della Società Igienica

vero purificatore del sangue

Bibita eccezionale per facilitare la digestione e promuovere l'appetito. Preserva dal vaiuolo, febbri e dalle malattie. Una cura fatta secondo l'istruzione ristabilisce la salute ai sofferenti.

DEPOSITO in Torino, portici della Fiera, N. 18 — Bottiglia L. 2 95 — Fiasco L. 1 20 — Cassetta di 6 bottiglie L. 12; di 6 fiaschi L. 6 50. Si spediscono contro importo o vaglia diretto a **C. B. SCOTT.**

PIANO-FORTI
IN LIQUIDAZIONE
Via Seminario, numero 4, piano 2°. 858



POLVERI
E PASTIGLIE AMERICANE

del Dottore **PATERSON** di Nuova-York (Stati Uniti), **toniche, digestive, stomatiche, anti-nervose.** — La *Lancette de Londres*, 21 agosto 1858, la *Gazette des Hôpitaux*, ecc., hanno segnalato la loro superiorità per la **pronta guarigione dei mali di stomaco, mancanza di appetito, acidità, spasimi nervosi, digestioni difficili, gastriti, gastralgie, irritazioni intestinali,** ecc. — Istruzioni in più lingue — *Esigere la signatura di FAYARD di Lione, solo proprietario* — **Depositi principali:** *Torino*, **D. Mondo,** agente commissionario, e farm. **Taricco e Bonzani;** *Genova*, **Bruzza;** *Firenze*, **Pieri;** *Napoli*, **P. Viappiani;** *Roma*, **Sinimberghi.**

Polveri, fr. 5; Pastiglie, fr. 2 50 la scatola. 23 M°

Consorzio dei Comuni
componenti il Circolo Esattoriale di Cavour

Avviso di concorso all'ufficio d'Esattore pel quinquennio 1873-1877.

L'Intendente di Finanza della Provincia di Torino

In eseguimento del disposto dall'art. 6 della legge sulla riscossione delle imposte dirette 20 aprile 1871, N. 192, serie 2ª, e dall'art. 6 del regolamento 1° ottobre 1871, N. 462, serie 2ª, non che dalla deliberazione della Rappresentanza consorziale di Cavour notificata da quel signor Sindaco con nota 21 novembre 1871 ed approvata con decreto della Prefettura di Torino in data 31 gennaio 1872,

Notifica al Pubblico

Nel giorno 20 maggio 1872, alle ore 10 antimeridiane, in Cavour, in una sala del Palazzo Comunale, davanti al sig. Sindaco ed alla Rappresentanza consorziale, indicata all'art. 11 del predetto regolamento, coll'assistenza del Delegato Governativo dell'Amministrazione Finanziaria, si provvederà col mezzo dei pubblici incanti all'appalto della Esattoria di Cavour per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre dell'anno 1877.

L'aggio da corrispondersi, sul quale verrà aperta l'asta, è stabilito nella misura di L. 2 per ogni cento lire di riscossione.

NB. Per le condizioni principali veggansi i nn. 92, 93, 94 del giornale *La Provincia*.

Torino, 14 aprile 1872.

Per l'Intendente
CARLO DI MONALE.

1467

Incanto Volontario
di un corpo di cascina
in territorio di Pinerolo.

Il notaio sottoscritto alle ore 9 antimeridiane del 22 aprile corrente, nella sala delle adunanze della Congregazione di Carità di detta città, casa e via dell'Ospedale, procederà alla vendita per mezzo di pubblico incanto del corpo di cascina denominata l'Aia, e beni aggregati, di proprietà dell'Ospizio di Carità, amministrato dalla prefata Congregazione, situati in territorio di detta città di Pinerolo, a brevissima distanza dalla medesima, ed appiè del colle di Santa Brigida, del quantitativo di ettari 7, 69, 02, pari a giornate 20, 18, 04.

Detta cascina si esporrà in vendita in un sol lotto, al prezzo di L. 25,000, pagabile per un terzo all'epoca dell'atto di riduzione del deliberamento in pubblico instromento, e per gli altri due terzi saranno concesse delle more anche per anni cinque.

1358 Giuseppe Rosso not.

1383 INCANTO
di una villa sul colle di Mongreno, fini di Torino, caduta nel fallimento di Giuseppe Gherzi.
(2ª Pubbl.)

Martedì 30 aprile 1872, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, e nello studio del notaio sottoscritto, via dei Mercanti, num 15, piano primo, scala a destra, si terrà l'incanto per la vendita di detta villa a corpo, e come si trova composta di casa, alto, aia, giardino, ripa, campi, vigneti e bosco, di superficie in totale ettari 1, 53, 21, come meglio è descritta nel tiletto 28 cadente mese e relativa perizia.

L'asta si apre sul prezzo di lire 12,000, ed alle condizioni riferite nel detto avviso d'incanto, del quale, e delle relative carte si può avere visione nello studio del notaio nelle ore d'ufficio.

Torino, 31 marzo 1872.

Antonio Bastone not.

SUBASTA E GRADUAZIONE

Il tribunale civile di Pallanza con sua sentenza 24 febbraio 1872, sull'instanza del signor [illegible] Carlo Bessaro alla residenza di Omegna, autorizzò in odio delli Cacciatori Pietro Antonio del fu Antonio, e Carlia Ferraris coniugi, già residenti in Omegna ed attualmente in Montevideo (America), la subasta dello stabile da loro posseduto in territorio d'Omegna, formante un solo lotto, e consistente in diverse camere inferiori e superiori e botteghe di un corpo di casa civile, sito nella contrada Maggiore di Omegna, al numero comunale 109, coerenti a mattina il fiume Viggiglia, a mezzodì Piana Giuseppe, a sera la detta contrada Maggiore, a notte Torre teologo D. Francesco, del valore del reddito imponibile di L. 257 75, dell'importo erariale di L. 32 23;

Dichiarò aperto il giudizio di graduazione nominando per l'istruzione del medesimo l'illustrissimo signor congiudice avvocato Costantino Giorcelli;

Ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro dimande di collocazione fra giorni trenta decorrendi dalla notificazione del bando, e con decreto delli 6 aprile 1872, il signor presidente, per l'incanto e successivo deliberamento dello stabile, fissò l'udienza che lo stesso tribunale terrà alli 8 giugno prossimo venturo, ore 11 antimeridiane.

La vendita del suddescritto stabile seguirà in un sol lotto e sarà aperta sulla somma che l'instante offre di L. 2500, eccedente di gran lunga [illegible] volte il tributo regio.

La vendita ha luogo colle condizioni inserte nel bando, il quale trovasi depositato e visibile tanto presso l'ufficio del sottoscritto, quanto nella cancelleria del tribunale, in data 10 aprile corrente.

Pallanza, 12 aprile 1872.

Avv. Scarlata sost. Piceni p. c.

1431

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino il 1° prossimo giugno, ore 10 antimeridiane, fissata con decreto presidenziale delli 27 scorso marzo, avrà luogo sull'instanza del sacerdote D. Lorenzo Ghivarello, residente in questa città, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto delli 24 gennaio 1866, la subastazione degli stabili infradescritti, in odio delli Margherita Chiara vedova di Giovanni Paparello, Domenico ed Antonio, madre e figli, debitori principali, e delli Piccato Bartolomeo, Chiara Francesco, Bianco Giacomo e Piccato Antonio, terzi possessori, in due lotti separati, il primo sul prezzo di L. 307, ed il secondo sul prezzo di L. 400: la cui vendita fu autorizzata con sentenza delli 19 scorso gennaio, con la quale fu inoltre dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, e fu nominato a giudice delegato per l'istruttoria del giudizio il signor avvocato cavaliere Scarrone, con ordine ai creditori inscritti di proporre le loro domande motivate, corredate dai rispettivi documenti, presso la cancelleria del prefato tribunale nel termine di giorni trenta dalla significazione del bando, avente la data del 6 corrente aprile.

Descrizione degli stabili a subastarsi, posti nel territorio di Vaudo di Front.

Lotto 1.

Questo lotto comprende parte dei beni rimasti invenduti all'incanto delli 13 giugno 1870, cioè:

Prato, regione piazza Bertolotti, detto a sera casa Gantarua ora Berdat, sotto le coerenze di Madò Giuseppe, Borella Giuseppe e di Paparello Giovanni, detto Jalam, di are 6, cent. 3.

Prato, regione suddetta, denominato [illegible] Piccato, coerenti Piccato Antonio, Piccato Bartolomeo e Massa Domenico, di are 11, centiare 11.

Alteno, prato e castagneto, regione e denominazione Polotto, coerenti il Lizano a due parti, Paparello Giovanni Antonio e Chiara Giovanni, di are 57, cent. 72.

Alteno e castagneto, regione Ceretto, appellato la Benna, coerente la via vicinale a due parti, e il comune di San Carlo di Ciriè, di are 29, cent. 57.

Lotto 2.

Questi beni comprendono quelli [illegible] nella divisione, e la cui subasta fu autorizzata colla sovra citata sentenza.

Fabbricato, regione piazza Bertolotti, composto di due camere al piano terreno, ed altre due superiormente, sito per deposito, a notte limitrofo con Paparello Margherita fu Giuseppe, Paparello Battista fu Marco Antonio, Massa Giacomo fu Giuseppe, cogli eredi di Massa Giuseppe e colla strada.

Campo e gerbido, regione e denominazione la Benna, fra i limiti del territorio di San Carlo di Ciriè, di Massa Giuseppe fu Domenico e Gattera Domenico, di are 14, centiare 28.

Bosco ceduo, parte in territorio di San Carlo di Ciriè, regione in diritta di Valmaggiore, detto al Pilone di Giacoletto, coi limiti di Piccato Giovanni, Antonio e Pietro fu Domenico, Piccato Stefano fu Pietro, Gattera Domenico fu Bartolomeo, in mappa al num. 89, sezione B, di are 15, centiare 17.

Altro bosco, in stessa regione e sezione, detto la vigna di Tommasso, coerenti Leivo Bernardo fu Giovanni, Porretta Domenica fu Battista, Careslo Domenico, Antonio, Battista e sorella fu Antonio, e Cibrario Tommaso, num. 55 di mappa, di are 18, 16.

Prato in territorio di Barbania, regione Fondaglia, denominazione Pontiglione, intersecato dal torrente Fondaglia, coerenti Piccato Pietro fu Domenico, Paparello Battista fu Marco Antonio, eredi Massa Battista, Leivo Bernardo e figlio Giacomo, di are 30, 30.

Torino, 12 aprile 1872.

1422 G. Gandiglio p. c.

1363 REINCANTO
(2ª Pubbl.)

All'udienza del 21 maggio 1872 si rinnoverà avanti il tribunale di Varallo l'incanto dei beni stabili di Franotti Giusepp'Antonio fu Felice e Delorme Giovanni Battista Felice, per i cinque lotti per cui era rimasta deserta l'asta all'udienza del 15 gennaio ultimo. Tali beni consistenti in boschi, aratori e prati [illegible] situati in territorio di Vanzone di Borgosesia, e si mettono all'incanto al prezzo ribassato dal tribunale ed alle altre condizioni apparenti dal bando 2 aprile corrente, autentico Lana.

L'incanto promosso dalla Cappellania laicale e coadiutorale Demarchi di Mollia, fu ordinato dal predetto tribunale con sentenza 16 settembre ultimo, colla quale fu pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, e ordinato ai creditori di presentare le loro domande motivate di collocazione nella cancelleria del tribunale nel termine di 30 giorni dalla notificazione del bando.

Varallo, 5 aprile 1872.

Avv. Luigi Neri p. c.

FABBRICA DI CAMICIE
Antica Casa CHARPENTIER

Apertura in aprile prossimo, via Roma, vicino a piazza Castello

Specialità Camicie di Parigi e magazzeno di Camicie, Gilets, Flanelle, Colli, Telerie, Biancherie, Bonetterie, Cravatte e Foulards. — Confezione dietro misura.

Furnishing Gentlemen's Store under Garments made to order. English Spoken.

Per [illegible] dirigersi al domicilio, via Gioberti, N. 22, Torino.

Si cercano abili operaie in camicie. 1172

ERNIE Senza operazione chirurgica, riduzione completa, contenzione perfetta e guarigione, dopo la quale rendesi inutile il bendaggio. — Preziosa scoperta del Dottore **M. PIETRUS** *** di Parigi, venuto in Italia sulla richiesta di diverse famiglie. Ciascuno può guarirsi da sè stesso dopo eseguita la visita, colle istruzioni e rimedi esterni che verranno indicati.

Dalle ore 12 alle 3 pom. Borgo San Salvario, via Pallamaglio, N. 6, Torino. 1279

BELLEZZA DELLE SIGNORE 2M

PLANCHAIS *Profumiere privil.* — **ACQUA di FIOR di GIGLIO** PER LA CARNAGIONE — PARIGI *Rue Caumartin, 43*

Coll'uso di quest'Acqua di fiori di giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibili.

Vendita presso l'Agenzia **D. MONDO,** via dell'Ospedale, N. 5, e dai principali profumieri e parrucchieri d'Italia. Prezzo della bocc. fr. 4.

SEME BACHI

Cartoni annuali verdi garantiti delle migliori provincie del Giappone, presso **Francesco PRANDI,** droghiere, via Milano. 905

Incanto Volontario 1481
in via S. Tommaso, N. 19, piano 4°

Lunedì, 22 corrente e successivi, ore solite, di oggetti da studio fotografico con obbiettivi inglesi e francesi rapidissimi diversi, camere oscure e cavalletti a ingranaggio eleganti, presse sistema Poirier con lastra di acciaio di centimetri 40 per 55, *chassis* per positivi, fondini e molti oggetti relativi e di decorazione anche per alloggio, per contanti.

CAPPELLI DI PAGLIA 5 Mdi

La rinomata occasione unica vende al dettaglio a prezzi di fabbrica ottenendo così il 25 per cento di vero ribasso. Unito a grandissima scelta in novità sono le particolarità che stabilirono con buon successo il **QUINTO ANNO DI VENDITA. Cappelli** da uomo, donna e ragazzi a L. 2, 3, e più. **Panama, Palmiers,** specialità in **cappellino** per giardino, leggerissime da L. 2, 3, 4. **Prezzi fissi.**

Fratelli DECESARIS, angolo via Roma (già Nuova), e Finanze, Torino.

INJECTION BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — **Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10.**

(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che è unito al flacone). 1 Manz.

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie*, le *gastralgie*, gli *spasimi*, i *reumatismi* e soprattutto le *emicranie* nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola. — A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti Rue d'Anjou St Honoré, 56; Milano da **A. Manzoni e C.,** via della Sala, N. 10, e nelle farmacie **Taricco** in Torino, piazza San Carlo e via Nuova, e primarie d'Italia. 2 Mi

ALLE SARTE, alle *Modiste* ed alle Signore che amano avere le novità della Moda si raccomanda il **GIORNALE DELLE DONNE** (Anno IV). — Esce in formato elegantissimo dalla Tipografia Bona, e dà ogni mese **Modelli, Ricami,** ecc., con **Figurini colorati** di Parigi dei più **eleganti** ed **originali.** — Prezzi d'abbuonamento: **Per tutto l'anno** lire **8: semestre** lire **5: trimestre** lire **3.** — Alle abbuonate **annue** si regala il volume d'igiene femminile: **Salute e Bellezza.** — Rivolgersi alla Direzione del **Giornale delle Donne,** via Cernaia, N. 42, in Torino. 1330

STUFA ECONOMICA
di nuova invenzione
per lo schiudimento dei Bachi da Seta.

Con la tenuissima spesa di Cent. 80 si ottiene in qualunque locale il perfetto schiudimento di 20 oncie di seme ed oltre.

Vantaggi della suddetta stufa:

Uniformità e costanza nei gradi di calore tra il 18 ed il 22 Réaumur, a piacimento dell'educatore, epperciò schiudimento regolare e perfetto.

Risparmio notevolissimo di combustibile, bastando un chilo di petrolio a far schiudere oltre 20 oncie di seme.

Risparmio di mano d'opera bastando un'assistenza di 10 minuti ogni 6 ore senz'altra cura.

Ove in essa stufa si facciano schiudere solo poche oncie di seme, i bachi potranno ivi essere allevati sino alla seconda età, ecc., ecc.

Tale stufa è un mobile pulito che può stare bene in qualsiasi appartamento; cosicchè i padroni e le signore, possono vegliare essi medesimi allo schiudimento ed alla prima levata dei loro bachi senza altro aiuto.

Essa può anche adoprarsi lungo l'anno per usi domestici, ai quali occorra una temperatura continua di 18 a 30 gradi Reaumur, ecc. ecc.

Indirizzare le domande alla ditta **Ant. Corrado e C.,** negoziante in generi metallici, via Roma, 15. 1337

Depelatorio di BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

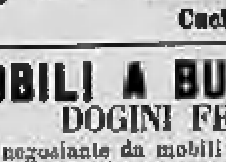
Prezzo della boccetta munita del suo manifesto **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino,** profumiere, via Barbaroux, num. 18. 3 Ger.

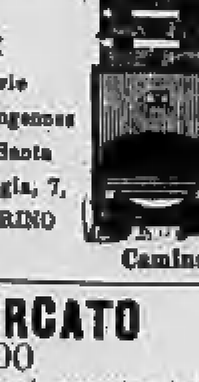
Fabbrica Premiata e Privilegiata 65
DI
CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
MASSAZZA CARLO E C.
CAPI-MASTRI
E FUMISTI MECCANICI

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero



Cucina



Camino

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

MOBILI A BUON MERCATO
DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 644

Torino, Tip. G. Favale e C.